Giovedì 15 settembre
ore 20.30
Cattedrale di Pisa

Coro Costanzo Porta

Ensemble Cremona Antiqua

Rinnovata Accademia dei Generosi

Antonio Greco *direzione*

Donato Falco (1949)
Salve Mater misericordiae per coro misto e organo
Brano vincitore del IX Concorso Internazionale di Composizione Sacra Anima Mundi

Andrea Gabrieli (1533-1585)
Ricercare del primo tono per organo

Arvo Pärt (1935)
Da pacem Domine per coro a cappella

Giovanni Gabrieli (1557 - 1612)
da *Canzoni et sonate* (1615) *Canzon III* a 6

Giovanni Gabrieli
da *Sacrae symphoniae* (1597) *Deus, qui beatum Marcum* a 10

John Tavener (1944 - 2013)
The Lamb per coro a cappella

Giovanni Gabrieli
da *Canzoni et sonate* (1615) *Canzon I* a 5

Arvo Pärt
Sieben Magnificat-Antiphonen per coro a cappella

Giovanni Gabrieli
Toccata del secondo tono per organo
Ricercare del secondo tono per organo

Giovanni Gabrieli
da *Symphoniae Sacrae II* (1615) *Magnificat* a 14

Giovedì 15 settembre

Presentazione

Il Giubileo straordinario di quest'anno si ispira alla misericordia, e a questo tema è stata dedicata la IX edizione del Concorso Internazionale di Composizione Sacra Anima Mundi, proponendo come testo l'inno *Salve, Mater misericordiae*, richiedendo ai compositori di sviluppare sul testo mariano, inframezzato a ogni stanza da un ritornello, una melodia antifonale, ovvero a due cori, accompagnata da quartetto d'archi, preparando anche una versione per coro e organo, che ascolteremo stasera. La giuria presieduta da sir John Eliot Gardiner ha deciso all'unanimità di premiare la partitura proposta da Donato Falco, laureato in Filosofia, diplomato in Composizione, Direzione d'orchestra e Strumentazione per banda. Così ci presenta il suo lavoro:

> In linea con il tema della IX edizione del Concorso Anima Mundi, la composizione ha inteso rivestire di nuova veste sonora un antico inno mariano in uso nella liturgia latina. Strutturato in forma di ritornello con strofe, esso fornisce all'Autore la possibilità di variare le stesse presentandole in dialogo tra coro femminile e coro maschile, o affidando la melodia alle diverse sezioni corali in contrasto antifonale tra loro. L'ultima ripetizione del ritornello si pone in rilievo rispetto alle precedenti e conclude solennemente la composizione.

La componente storica di questo programma spartito fra tradizione e modernità ha come protagonista Giovanni Gabrieli, che insieme con suo zio Andrea è oggi per noi il simbolo stesso della gloria musicale di Venezia e della basilica di San Marco, sfondo principale della sua attività per quasi trent'anni. Cappella palatina del Doge (sarebbe diventata cattedrale di Venezia solo due secoli più tardi), San Marco era centro di una musica liturgica specialmente spettacolare e grandiosa. Ne era tipico, in antitesi all'ideale tutto romano di una coralità "a cappella" perseguito dalla Controriforma, l'impiego di gruppi strumentali – San Marco arrivò a stipendiare fino a venti musicisti: violini, cornetti, tromboni, fagotti – in raddoppio o in dialogo con le voci, a loro volta distribuite in più gruppi all'insegna di una plastica distribuzione del suono nello spazio. Gabrieli fu così autore anche di una produzione imponente di musica strumentale, non strettamente sacra ma spesso impiegata per decorare di suono le stesse cerimonie religiose introducendo i brani liturgici veri e propri. Spicca in questo ambito la raccolta delle *Canzoni e sonate*, edita postuma nel 1615, con l'indicazione "per sonar con ogni sorte de instrumenti, con il basso per l'organo": polifonie strumentali splendenti, virtuosistiche, vero culmine dell'ideale rinascimentale di una musica scritta per l'ascoltatore, anziché astrattamente "reservata". Da questa sono tratte le due *Canzoni* – il titolo evoca la pratica di trascrivere composizioni vocali che nel Cinquecento aveva dato origine a un ricchissimo repertorio strumentale – che qui si alternano ai lavori per voci. Tengono loro compagnia tre pezzi per organo, creati appunto con funzione introduttiva, quasi bloccando sulla pagina scritta l'improvvisazione cui spesso si ricorreva in queste circostanze, implicita anche negli stessi termini di Toccata e Ricercare.

Preceduto dunque dal *Ricercare del primo tono* per organo

del più anziano Gabrieli, Andrea, ecco *Da pacem Domine* per coro a cappella, scritto nel 2004 sul testo di un inno latino del VI o VII secolo da un grande di oggi, l'estone Arvo Pärt, in memoria delle vittime (192 morti, oltre a 2.000 feriti) degli attentati terroristici che l'11 marzo di quell'anno a Madrid colpirono simultaneamente quattro treni regionali. Fasce di suono elementari, quasi senza tempo e senza una vera articolazione melodica, determinano il fascino unico di questa composizione breve e intensa.
Poi tocca a Giovanni: la *Canzon III* a sei parti di Giovanni fa da vestibolo a *Deus, qui beatum Marcum*: un mottetto a dieci parti, pubblicato nel 1597 nella raccolta significativamente intitolata *Sacrae Symphoniae*, documento fra i più eloquenti ed entusiasmanti di che cosa sia stata la musica di San Marco e di Venezia nel tardo Rinascimento. Fantasia, grandiosità e solennità caratterizzano queste pagine, da eseguirsi "*tam vocibus, quam instrumentis*", con voci e strumenti, a conferma dello splendore e della potenza della Repubblica.
Alla musica di oggi, ma alle sue correnti meno sperimentali – secondo una vocazione molto diffusa nel mondo britannico, specialmente per la ricchezza di una vita corale direttamente o indirettamente legata alla liturgia – ci riporta *The Lamb*, celeberrimo canto natalizio di sir John Tavener, da poco scomparso: lieve, quasi elementare nella sua dimensione omofonica distesa nel succedersi di frasi piane, in realtà raffinato all'estremo nelle scelte melodiche e armoniche, ad attestare la continuità fra tradizione e tempi moderni che informa la cultura musicale britannica forse più di ogni altra.
Giovanni Gabrieli a confronto ancora con Arvo Pärt in una successione di pezzi che sintetizza passato e presente, storia e liturgia. La *Canzon I* a cinque introduce *Sieben Magnificat-Antiphonen, Sette antifone per il Magnificat*, per coro a cappella; mentre una Toccata e un Ricercare per organo precedono lo spettacolare *Magnificat* a diciassette voci edito nel 1615 nella seconda e postuma raccolta delle *Symphoniae Sacrae*. Il *Magnificat* è il cantico di Maria subito dopo aver ricevuto l'Annunciazione: un testo evangelico (Luca, 1, 39-55) fra i più poetici, ispirato a più luoghi dell'Antico Testamento. Inserito nella liturgia dei Vespri della settimana dell'Avvento, questo inno è preceduto nelle giornate dal 17 al 23 dicembre dal canto delle sette "Antifone maggiori in O", così dette poiché ognuna di esse comincia appunto con questa invocazione: *O sapientiae* (17 dicembre), *O Adonai* (18), *O radix Iesse* (19), *O clavis David* (20), *O oriens* (21), *O Rex gentium* (22), *O Emmanuel* (23). Autore nel 1989 di un suo *Magnificat*, sempre per coro a cappella, subito dopo Pärt fece conoscere, in qualche modo completandolo liturgicamente, questa serie di *Antifone*, con i testi in traduzione tedesca: un'ideale settimana dell'Avvento vedrebbe quindi il canto del *Magnificat* di Pärt preceduto ogni volta da una di queste. In chiesa o in concerto, sono comunque pagine di estrema profondità e suggestione, certo fra i capolavori di questo protagonista del nostro tempo, tanto portato all'interiorità e al mistero quanto Gabrieli, in questo *Magnificat* più che mai è invece eloquente e affermativo.

Daniele Spini

Salve mater misericordiae

Salve mater misericordiae,
mater Dei et mater veniae,
mater spei et mater gratiae,
mater plena sanctae laetitiae,
o Maria.

Salve decus humani generis,
salve Virgo dignior ceteris,
quae virgines omnes trasgrederis,
et altius sedes in superis, o Maria.
Salve mater misericordiae...

Salve felix Virgo purpera,
nam qui sedet in Patris dextera,
caelum regens, terram et aethera,
Intra tua se clausit viscera, o Maria!
Salve mater misericordiae...

Te creavit Pater ingenitus,
ad amavit te Unigenitus,
fecundavit te Sanctus Spiritus,
Tu es facta tota divinitus, o Maria.
Salve mater misericordiae...

Te creavit Deus mirabilem,
te respéxit ancillam humilem,
te quae sivit sponsam amabilem,
tibi nunquam fecit consimilem, o Maria.
Salve mater misericordiae...

Salve, madre di misericordia

Salve, madre di misericordia,
Madre di Dio e madre del perdono,
madre della speranza e madre della grazia,
madre piena di santa letizia,
o Maria.

Salve, onore della stirpe umana,
salve, fanciulla meravigliosa tra le fanciulle,
tu che superi tutte le vergini
e siedi nel più alto dei cieli, o Maria.
Salve, madre di misericordia...

Salve, feconda Vergine che dà la vita,
poiché Colui che siede alla destra del Padre
governando il cielo, la terra
e l'universo intero fu ospite nel tuo grembo, o Maria.
Salve, madre di misericordia...

Il Padre, origine di ogni cosa, ti ha creato,
l'unico suo Figlio ti ha amato di amore infinito,
lo Spirito Santo ha posto in te il seme divino,
tutto in te esprime l'amore di Dio, o Maria.
Salve, madre di misericordia...

Dio ti ha creato come la più mirabile delle creature,
egli volse su di te, umile serva, il suo sguardo,
ti cercò come sposa degna d'amore,
non concepì mai creatura simile a te, o Maria.
Salve, madre di misericordia...

Te beata laudari cupiunt,
Omnes justi, sed non sufficiunt,
multas laudes te concipiunt,
sed in illis prorsus deficiunt, O Maria.
Salve mater misericordiae...

Esto mater, nostra solarium,
nostrum esto, tu Virgo, gaudium,
et nos tandem post hoc exsilium,
laetos junge choris caelistium, o Maria.
Salve mater misericordiae...

Tutti i giusti desiderano cantare le tue lodi, o beata,
ma esse non bastano al tuo splendore,
tutti i giusti cercano sempre nuovi modi per lodarti,
ma non riescono ad esprimere la tua grandezza, o Maria.
Salve, madre di misericordia...

Sii, o madre, il nostro conforto,
tu, o Vergine, sii la nostra gioia
e alla fine, dopo questo esilio in terra, fa' che, lieti,
possiamo unirci ai cori degli angeli, o Maria.
Salve, madre di misericordia...

Da pacem, Domine

Da pacem, Domine, in diebus nostris.
Quia non est alius qui pugnet pro nobis
nisi tu, Deus noster.

Dona Pace, Signore

Dona pace, Signore, ai nostri giorni.
Poiché non vi è alcuno che ci difenda,
se non tu, Dio nostro.

Deus, qui beatum

Deus, qui beatum Marcum Evangelistam tuum
Evangelicae praedicationis gratiam sublimasti: tribue quaesumus;
ejus nos semper et eruditione proficere,
et oratione defendi: alleluja.

Deus, qui beatum

O Dio, tu che hai innalzato il beato Marco tuo Evangelista
con la grazia della predicazione evangelica, ti preghiamo,
concedici sempre di seguire il suo insegnamento
e di proteggere la sua parola; alleluja.

The Lamb

Little Lamb, who made thee?
Dost thou know who made thee?
Gave thee life, and bid thee feed

L'Agnello

Piccolo agnello, chi ti creò?
Sai chi ti creò?
Chi ti diede la vita, chi ti nutrì

By the stream and o'er the mead;
Gave thee clothing of delight,
Softest clothing, woolly, bright;
Gave thee such a tender voice,
Making all the vales rejoice?
Little Lamb, who made thee?
Dost thou know who made thee?
Little Lamb, I'll tell thee
He is called by thy name,
For he calls himself a Lamb.
He is meek, and he is mild.
He became a little child.
I, a child, and thou a lamb,
We are called by his name.
Little lamb, God bless thee!

vicino al ruscello, nei pascoli;
Chi ti diede l'incantevole manto,
il manto più soffice, lanoso, luminoso;
Chi ti diede un voce così tenera,
che rallegra tutte le valli?
Piccolo agnello, chi ti creò?
Sai chi ti creò?
Piccolo agnello, te lo dirò.
Egli viene chiamato col tuo nome,
poiché egli si definisce un Agnello.
Egli è docile ed è mite.
Egli divenne un piccolo bambino.
Io bambino e tu agnello,
Ci chiamiamo col suo nome.
Piccolo agnello, Dio ti benedica!

Sieben Magnificat Antiphonen

I. O Weisheit, hervorgegangen
aus dem Munde des Höchsten,
die Welt umspannst du von einem Ende zum andern,
in Kraft und Milde ordnest du alles:
O komm, und offenbare uns
den Weg der Weisheit und der Einsicht.

II. O Adonai, der Herr und Führer des Hauses Israel,
im flammenden Dornbusch bist du dem Mose erschienen
und hast ihm auf dem Berg das Gesetz gegeben:
O komm und befreie uns mit deinem starken Arm.

III. O Sproß aus Isais Wurzel,
gesetzt zum Zeichen für die Völker,

Sette antifone al Magnificat

I. O Sapienza, che esci
dalla bocca dell'Altissimo,
ti estendi ai confini del mondo,
e tutto disponi con soavita? e con forza:
vieni, insegnaci
la via della saggezza.

II. O Signore, guida della casa d'Israele,
che sei apparso a Mose? nel fuoco del roveto,
e sul monte Sinai gli hai dato la legge:
vieni a liberarci con braccio potente.

III. O Germoglio di Iesse,
che ti innalzi come segno per i popoli:

dich flehen an die Völker:
O komm und errette uns,
erhebe dich, säume nicht länger.

IV. O Schlüssel Davids,
Zepter des Hauses Israel,
du öffnest, und niemand kann schließen,
du schließt, und keine Macht vermag zu öffnen:
O komm und öffne den Kerker der Finsternis
und die Fessel des Todes.

V. O Morgenstern, Glanz des unversehrten Lichtes.
Der Gerechtigkeit strahlende Sonne:
O komm und erleuchte, die da sitzen
in Finsternis und im Schatten des Todes.

VI. O König aller Völker, ihre Erwartung und Sehnsucht,
Schlußstein, der den Bau zusammenhält:
O komm und errette den Menschen,
den du aus Erde gebildet!

VII. O Immanuel, unser König und Lehrer,
du Hoffnung und Heiland der Völker:
O komm, eile und schaffe uns Hilfe,
du unser Herr und unser Gott.

Magnificat anima mea

Magnificat anima mea Dominum,
et exultavit spiritus meus
in Deo salutari meo,
quia respexit humilitatem ancillae suae:

tacciono davanti a te i re della terra,
e le nazioni t'invocano:
vieni a liberarci, non tardare.

IV. O Chiave di Davide,
scettro della casa d'Israele,
che apri e nessuno può? chiudere,
chiudi, e nessuno può? aprire:
vieni, libera l'uomo prigioniero, che giace nelle tenebre
e nell'ombra di morte.

V. O Astro che sorgi, splendore della luce eterna,
sole di giustizia:
vieni, illumina chi giace
nelle tenebre e nell'ombra di morte.

VI. O Re delle genti, atteso da tutte le nazioni,
pietra angolare che riunisci i popoli in uno:
vieni, e salva l'uomo
che hai formato dalla terra.

VII. O Emmanuele, nostro re e legislatore,
speranza e salvezza dei popoli:
vieni a salvarci,
o Signore nostro Dio.

L'anima mia magnifica il Signore

L'anima mia magnifica il Signore
E il mio spirito gioisce
in Dio mia salvezza,
poiché ha guardato l'umiltà della sua serva:

ecce enim ex hoc beatam me dicent
omnes generationes,
quia fecit mihi magna qui potens est
et sanctus nomen eius.
Et misericordia eius a progenie in progenies
timentibus eum.
Fecit potentiam in brachio suo
dispersit superbos mente cordis sui.
Deposuit potentes de sede
et exaltavit humiles,
esurientes implevit bonis
et divites dimisit inanes.
Suscepit Israel puerum suum
recordatus misericordiae suae,
sicut locutus est ad patres nostros
Abraham et semini eius in saecula.
Gloria Patri, et Filio, et Spiriti Sancto.
Sicut erat in principio, et nunc, et sempre,
et in saecula saeculorum.
Amen

ed ecco che d'ora in poi mi chiameranno beata
tutte le generazioni,
poiché grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente,
e santo è il suo nome.
E la sua misericordia di generazione in
generazione si stende su quanti lo temono.
Egli ha compiuto un prodigio col suo braccio,
ha disperso i superbi nel pensiero del loro cuore.
Ha rovesciato i potenti dal trono
ed ha innalzato gli umili,
ha colmato di beni gli affamati
e rimandato a mani vuote i ricchi.
Ha accolto Israele, suo servo,
ricordandosi della propria misericordia,
come ha detto ai nostri padri,
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.
Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo.
Com'era in principio, ora e sempre,
nei secoli dei secoli.
Amen

Coro Costanzo Porta

Nato nel 1993 per volontà di Antonio Greco, si è messo in luce aggiudicandosi premi in concorsi nazionali e internazionali. Ha preso parte a importanti rassegne quali il Festival dei due Mondi di Spoleto, il Ravenna Festival, il Festival Monteverdi di Cremona, il Maggio Musicale Fiorentino, la rassegna Musica e Poesia a San Maurizio di Milano, il Festival Pergolesi/Spontini di Jesi, Istituzione Universitaria dei Concerti de La Sapienza di Roma e Università degli Studi di Pavia, Associazione Scarlatti di Napoli, Emilia Romagna Festival, Anima Mundi di Pisa, MiTo a Milano e Torino, Festival dell'Ascensione della Associazione NOEMA a Milano, Tage Alter Musik di Ratisbona, Sagra Musicale Malatestiana di Rimini, Note Etiche di Milano, Focus on Purcell del Concertgebow di Bruges, esibendosi inoltre presso i teatri Ponchielli di Cremona, Fraschini di Pavia, Nuovo di Udine, Piccini di Bari, Valli di Reggio Emilia, Comunale di Ferrara, Alighieri di Ravenna, Sociale di Como, Grande di Brescia, St. John's Smith Square di Londra, Theater am Bismarckplatz di Ratisbona, Piccolo Teatro Strehler di Milano, Concertgebow di Bruges. Ha intrapreso diverse collaborazioni con gruppi strumentali quali Accademia Bizantina, diretta da Ottavio Dantone, con cui ha preso parte alle produzioni de *L'Orfeo* (2003/04), de *Il ritorno di Ulisse in patria* (2004/05) e del *Vespro della Beata Vergine* (2005) di Monteverdi, e al *Dixit Dominus* di Händel (2009); con I Virtuosi italiani, con i quali ha eseguito la *Johannes-Passion* di Bach sotto la direzione di Michael Radulescu (2000); con l'Orchestra Barocca di Venezia e Andrea Marcon, negli allestimenti dell'*Andromeda Liberata* di Vivaldi (2006) e de *L'Orfeo* di Monteverdi (2007) per la regia di Andrea Cigni; con Ensemble Elyma, diretto da Gabriel Garrido, con cui ha messo in scena *La Dafne* di Marco da Gagliano (2007) sotto la regia di Davide Livermore; con l'Orchestra i Pomeriggi Musicali di Milano, l'Orchestra Cantelli di Milano, l'Ensemble Dolce & Tempesta, l'Orquesta Juvenil Universidad Nacional de Tucumán (2009) e i celeberrimi Tallis Scholars (2011- 2012); con l'Ensemble Sentieri Selvaggi di Carlo Boccadoro ha messo in scena I*l sogno di una cosa* di Mauro Montalbetti (2014), opera contemporanea per la regia di Marco Baliani; con l'Ensemble La Risonanza di Fabio Bonizzoni ha eseguito il *Vespro della Beata Vergine* di Claudio Monteverdi (2008) e l'opera *Dido and Aeneas* di Henry Purcell (2014) per la regia coreografica di Francesca La Cava. Nel 2013 ha partecipato al Progetto MusMa, creato dal Programma Culturale dell'Unione Europea, eseguendo la prima mondiale di 4 pezzi contemporanei per coro, composti appositamente per questo progetto. Nel 2000 ha preso vita, con il sostegno del Centro di Musicologia W. Stauffer e il contributo dell'Assessorato alla Cultura della Provincia di Cremona, la Scuola di Canto Corale Costanzo Porta: gli allievi, selezionati annualmente in base a un'audizione, studiano teoria, canto e musica d'insieme, formando un coro-laboratorio che svolge attività parallela a quella ufficiale del coro Porta, e ne costituisce il vivaio. Il Coro ha all'attivo cinque incisioni, tra cui una prima mondiale della *Messa da Requiem* K 626 di Mozart nella trascrizione per soli, coro e pianoforte a quattro mani di Carl Czerny (Discantica, 2011); il contributo corale ad un arrangiamento sinfonico di brani di Fabrizio De Andrè in collaborazione con la London Symphony Orchestra per la direzione di Geoff Westley (Sony, 2011); e una silloge di composizioni sacre di Tebaldini per coro e organo (Tactus, 2012).

Soprani
Anja Begrich
Alessandra Colacoci
Mimma D'Avossa
Tea Irene Galli
Cristina Greco
Myrta Montecucco
Ilaria Pozzali

Alti
Anna Bessi
Alessia Camera
Katarzyna Gladysz
Marina Mineo
Marcella Moroni
Lena Yokoyama

Tenori
Dognimin Simon Kone
Diego Maccagnola
Andrea Pedrini
Daniele Palma
Roberto Rilievi
Fausto Saccaro

Bassi
Paolo Belli
Cristian Bugnola
Guglielmo Buonsanti
Riccardo Dernini
Giorgio Marobbio
Gregorio Stanga
Giampaolo Varani

Ensemble Cremona Antiqua

Gruppo strumentale nato nel 2004 su iniziativa di Antonio Greco, cambiando la propria denominazione da Consort Costanzo Porta in Cremona Antiqua. Prosegue, unitamente al Coro e all'Ensemble vocale Costanzo Porta, l'esplorazione del repertorio Barocco, inteso nella sua più larga accezione, dal primo Seicento italiano al pieno Settecento, mantenendo le caratteristiche di grande flessibilità nella scelta di programmi e dei relativi organici. Fin dall'esordio, avvenuto in occasione della XXI edizione del Festival di Cremona Claudio Monteverdi con le *Cantate Sacre* BWV 106 e 131 di Johann Sebastian Bach, il gruppo ha suscitato apprezzamenti entusiastici per l'elevato virtuosismo, coniugato a una incantevole qualità timbrica, in armonico equilibrio con le già affermate doti del coro. L'ensemble ha affrontato repertorio sacro (C. Monteverdi, Giovanni Gabrieli, J.S. Bach, F. Händel, H. Schütz) e profano (madrigali di Claudio Monteverdi, Andrea Gabrieli, Diego Personè) esibendosi per il Festival Monteverdi di Cremona, il Festival dei due mondi di Spoleto, il Festival internazionale per organo di Aosta, il Festival Pergolesi Spontini di Iesi, il Festival Bach di Rimini, la Rassegna Cori a palazzo di Mantova, e per le rassegne concertistiche degli Amici della musica di Verona e di Lucca.

Noelia Revèrte Reche
viola da gamba

Carlo Nerini
violone

Andrea Berardi
organo

Rinnovata accademia dei Generosi

Prende il nome dal gruppo di cittadini e artisti, i Generosi, che nel 1771 sulle colline di San Domenico di Fiesole fondarono un'accademia di arte, scienze e lettere. Con l'aiuto di architetti, scenografi e musicisti, l'Accademia dei Generosi in pochi anni eresse un vero teatro: la stampa dell'epoca racconta che in circa venti anni di attività si allestirono spettacoli teatrali e musicali – tra i quali anche *L'idolo cinese* di Giovanni Paisiello e l'intermezzo *L'amore artigiano* (oggi perduto) del giovanissimo Luigi Cherubini – interpretati da professionisti insieme a studenti e dilettanti, sempre con «grande concorso di cittadini e villeggianti». A Villa Il Teatro ancora oggi sono visibili le testimonianze del passato, come la fontana di Baccio Bandinelli, l'insegna dell'antica Osteria delle Tre Pulzelle, allora annessa al teatro, e la targa in onore dell'architetto granducale Zanobi del Rosso, che curò la costruzione del teatro. La memoria musicale dell'Accademia dei Generosi è viva grazie al busto di Giovanni Paisiello e il Fondo musicale Stefanelli contenente interessanti manoscritti antichi, preziosa testimonianza della prassi musicale toscana di fine Settecento.
La Rinnovata Accademia vuole ricreare e dare nuova forza a quel antico progetto, promuovendo l'incontro tra musicisti e pubblico, in uno scambio condiviso di ideali artistici e civili, e coinvolgendo gli spettatori in un contatto completo tra storia, arte e musica. L'ensemble ha debuttato il 14 gennaio 2013 al Museo Nazionale del Bargello per l'anniversario della prima adunanza della rinascimentale Camerata dei Bardi, cui sono seguiti concerti presso il Camposanto di Pisa, con un omaggio a Verdi e Cherubini, nel Chiostro del Museo dell'Opera del Duomo con musiche mozartiane, e ancora al Museo del Bargello e Palazzo Batoni a Firenze. A seconda dei diversi progetti si presenta come ensemble musicale variabile con il costante intento di far conoscere e valorizzare il legame storico e culturale che sempre è presente tra la grande produzione musicale e le opere artistiche e architettoniche del nostro paese. Con l'intento di promuovere la musica per ragazzi, ha curato la parte musicale dell'operina originale *Pinocchio* allestita per l'Estate Fiesolana 2015 presso il Teatro Romano di Fiesole. Inoltre ha presentato, in collaborazione con il Conservatorio Cherubini, le *Harmoniemusik* del Fondo Pitti in un concerto presso l'Istituto Francese di Firenze, e al Teatro di Pordenone la Serenata K 361 *Gran Partita* di Mozart, di cui è stato prodotto un cd live edito da Aethalia Records. Insieme al Coro Costanzo Porta, partecipa ad Anima Mundi 2016 con il quintetto di ottoni per l'esecuzione di musiche di Andrea e Giovanni Gabrieli.

Gionata Gorii ed Emilio Botto, *trombe*
Soldani Andrea e Falsini Andrea, *tromboni*
Francesco Chisari, *trombone basso*

Antonio Greco

Direttore

Diplomato in pianoforte, musica corale e direzione di coro e in polifonia rinascimentale, è docente di esercitazioni corali presso l'ISSM Giuseppe Verdi di Ravenna. Nel 1993 ha fondato il Coro Costanzo Porta alla cui guida ha vinto premi in concorsi nazionali e internazionali e ha preso parte ad alcune rassegne concertistiche italiane, collaborando con i più importanti ensemble strumentali barocchi. Con il Coro ha all'attivo varie incisioni per le etichette Discantica, Tactus e Sony. Dal 2004 al coro si è affiancata Cremona Antiqua, gruppo strumentale specializzato nell'esecuzione del repertorio tardo rinascimentale e barocco, con il quale sono stati eseguiti programmi dedicati a Gabrieli, Monteverdi, Händel, Bach, Schütz, Scarlatti, Pergolesi. Nel 2000 ha fondato, con il sostegno del Centro di Musicologia W. Stauffer e il contributo dell'Assessorato alla Cultura della Provincia di Cremona, la Scuola di Musica e Canto Corale Costanzo Porta. Dal 2006 al 2016 è stato maestro del Coro del Circuito Lirico Lombardo, con cui ha partecipato alla messa in scena di oltre trenta titoli del grande repertorio operistico italiano ed europeo. Ha tenuto masterclass sul repertorio barocco presso la Scuola dell'Opera di Bologna e presso l'Accademia Rodolfo Celletti di Martina Franca. Collabora ormai da alcuni anni con il Festival della Valle d'Itria, presso il quale ha diretto più volte l'Orchestra Internazionale d'Italia, la OIDI Festival Baroque Ensemble, l'Orchestra della Magna Grecia e il Coro Slovacco di Bratislava in produzioni sacre e profane. Ha diretto *Il novello Giasone* di Francesco Cavalli / Alessandro Stradella, prima rappresentazione mondiale in tempi moderni (2011), e *L'ambizione delusa* di Leonardo Leo (2013). Entrambe le produzioni sono state trasmesse in diretta su Radio 3. Nel 2014, alla guida dell'Orchestra 1813 del Teatro Sociale di Como, ha diretto *Barbiere di Siviglia* di Rossini (per la regia di Danilo Rubeca), andato in scena presso il Teatro Nuovo di Milano e altri teatri lombardi e della Svizzera italiana. Nel 2015 è stato chiamato presso l'Opéra de Lausanne come maestro del coro per la produzione del *Tancredi* di Rossini; ha diretto, presso il Festival della Valle d'Itria *L'incoronazione di Poppea* di Monteverdi e ha affiancato, in qualità di assistente alla direzione, sir John Eliot Gardiner presso la sua Accademia Monteverdiana che ha avuto luogo in Toscana nel 2015. Esperienza ripetuta con successo in aprile presso la Fondazione Cini a Venezia. La collaborazione con sir Gardiner proseguirà nel 2017 con una tournée mondiale delle tre opere monteverdiane alla quale Antonio Greco parteciperà in qualità di clavicembalista del Monteverdi Choir e degli English Baroque Soloists. Come direttore e maestro del coro ha all'attivo incisioni con le etichette Nireo, Discantica, Tactus, Bongiovanni, Sony.

Donato Falco

È nato a Bari nel 1949. Dopo aver conseguito la laurea in Filosofia, si è diplomato in Composizione, Direzione d'orchestra e Strumentazione per banda. Ha frequentato seminari di studio con G. Robev, M. Couraud, L. Bernstein, J. Panula. Contestualmente all'attività di docente di Lettere, ha svolto quella di musicista. Fondatore del Coro Sudcontrocanto con il quale svolge attività artistica dal 1975, ha diretto numerose pagine del repertorio sinfonico-corale. In qualità di compositore, ha conseguito premi e segnalazioni, e le sue musiche sono state eseguite, incise, teletrasmesse. È autore di saggi e pubblicazioni con le edizioni Pizzicato, EurArte, Edizioni Paoline, A Coeur Joie, Feniarco.

OPERA DELLA PRIMAZIALE PISANA

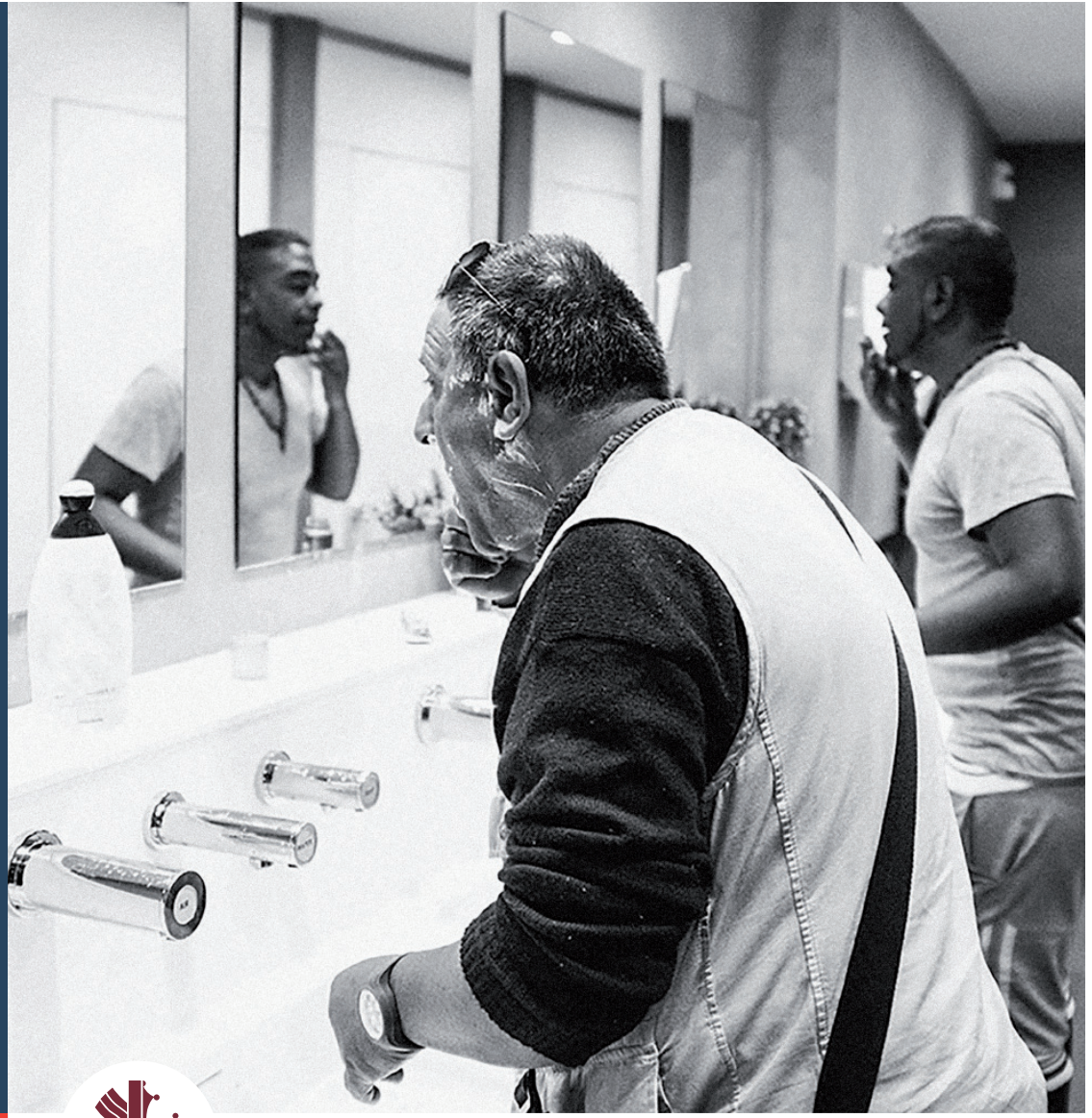
FONDAZIONE PISA

COMUNE DI PISA

Si ringrazia
per la collaborazione
Gi Group

www.opapisa.it
animamundi@opapisa.it

Opera della Primaziale Pisana
Piazza Arcivescovado, 1 - PISA
Tel +39 050 835011/12
Fax +39 050 560505



Curare gli infermi

Docce per i poveri

1.575 le persone che nel 2014 hanno usufruito di questo servizio. L'igiene personale è un bisogno essenziale dell'essere umano e il "servizio docce" della Caritas diocesana di Pisa è in città l'unica possibilità di prendersi cura di sé per molte delle persone "senza diritti" che incontriamo quotidianamente. Un servizio nel quale offriamo oltre alla doccia anche la possibilità di radersi e un kit di biancheria intima pulita. Totalmente a carico della comunità ecclesiale ci permette di farci prossimi alla vita resa ultima e di dare concretezza alla scelta di non essere indifferenti e di guardare in faccia al disagio offrendo percorsi di possibile normalità.

ARCIDIOCESI di PISA
CARITAS

Contribuisci alle iniziative di solidarietà
promosse dall'Arcidiocesi di Pisa-Caritas diocesana!
Per il programma completo **www.opapisa.it**